



tello e che noi continueremo a far crescere con numerose iniziative. Ogni giorno tante scolaresche vengono a visitare la cappella; ai ragazzi dobbiamo far capire il senso del suo messaggio».

La targa d'oro a forma di mano, del diametro di sette centimetri, era stata donata ai familiari di don Diana da don Ciotti l'anno scorso, in occasione del diciassettesimo anniversario della morte del sacerdote. Don Ciotti aveva ricevuto il premio, denominato «Follaro d'Oro», dall'associazione Capua Nova. Dai primi accertamenti condotti dai carabinieri sembra che il furto sia avvenuto nella notte di martedì. Già mercoledì mattina qualcuno aveva notato la porta della cappella aperta, ma non aveva dato peso alla cosa, pensando che fossero in corso delle pulizie. Ieri mattina, un militante del Comitato don Diana che accompagnava in visita alla cappella alcune scolaresche ha notato che il cancello era aperto, e ha contattato immediatamente Emilio Diana; è stato il fratello di don Pepe ad accorgersi che la targa e il calice d'oro avevano preso il volo. «Spero vivamente - afferma Valerio Taglione, responsabile di Libera Caserta - che si sia trattato di un gesto ascrivibile alla criminalità comune. In ogni caso è un episodio molto grave che ci fa capire quante persone non abbiano ancora compreso il significato delle parole di don Pepe; parole di speranza, pace, ma anche responsabilità».

**OMERTÀ**

Il riferimento è al messaggio che don Pepe lanciò in occasione del Natale del 1991, forzando la cappa d'omertà calata sulla Corleone di Campania dai boss del cartello casalese. «Per amore del mio popolo non tacerò», cominciava quell'accorata e coraggiosa denuncia del clima di violenza e intimidazione che opprimeva Casal di Principe. Parole che gli valsero la condanna a morte del tribunale dei clan: per il suo assassinio, è stato condannato come mandante il boss Nunzio De Falco, alleato dei padrini Francesco Schiavone detto Sandokan e Francesco Bidognetti, alias «Ciccio e mezza-notte».

Già nei mesi scorsi, in due occasioni, un gruppo di balordi aveva vandalizzato il parco giochi dedicato alla memoria del prete; in una circostanza era stato anche disegnato un kalashnikov. Dopo quegli episodi, l'ex sindaco comunista Renato Natale aveva presentato insieme ad alcuni cittadini al commissario prefettizio Ferdinando Guida una richiesta di installazione di telecamere a spese proprie, accolta solo dopo numerose sollecitazioni. ♦

→ **Il portavoce** del ministro degli Esteri: incaricate le sedi consolari

→ **Anche la magistratura** di Civitavecchia apre un'inchiesta

# Migranti imbavagliati, l'Algeria pronta ad azioni diplomatiche

**Algeri è pronta ad azioni diplomatiche contro l'Italia sul caso del rimpatrio dei due migranti. Lo ha annunciato il portavoce del ministro degli esteri. Intanto la magistratura ha aperto un'indagine.**

**PINO STOPPON**

ROMA

Rischia di diventare un caso internazionale l'odissea dei due algerini rimpatriati lo scorso lunedì con un volo Roma-Tunisi. Una foto, scattata da un passeggero, li ritraeva imbavagliati, con del nastro adesivo per pacchi, e legati. Ieri, secondo la stampa locale, il governo di Algeri una volta accertata la veridicità della notizia è pronto a chiedere spiegazioni al governo italiano.

Stiamo appurando, il portavoce del Ministero degli Esteri algerino, Amar Belani ha detto Belani, «la veridicità delle informazioni rilanciate dalla stampa» e, se esse risponderanno al vero, «la parte italiana sarà chiamata a fornire le spiegazioni che si impongono in materia». «Le nostre sedi diplomatiche e consolari a Roma - ha aggiunto il portavoce del Mae al sito algerino Tsa - sono state incaricate di fare i passi necessari per ottenere informazioni ufficiali sul trattamento che sarebbe stato inflitto ai nostri connazionali». Belani ha quindi condannato «nel modo più energico tutto quanto at-



Foto di Francesco Sperandeo/Ansa

In aereo con scotch sulla bocca

tenta alla dignità dei nostri residenti all'estero. Condanniamo nella maniera più ferma questo genere di pratiche vergognose, degradanti e inumane».

**INDAGINE**

In attesa di sviluppi ci sarà anche un'indagine della magistratura. La procura di Civitavecchia ha aperto un procedimento, al momento contro ignoti, per verificare eventuali responsabilità. I due nordafricani nel viaggio erano scortati da due agenti in abiti borghesi. Il fascicolo, aperto dal procuratore capo Gianfranco Amendola, non ha ancora ipotesi di

reato: il magistrato ha affidato gli accertamenti ai carabinieri del nucleo investigativo di Roma.

La vicenda era stata resa nota dal regista Francesco Sperandeo che si trovava a bordo dell'aereo e che ha scattato una foto con il cellulare ai due per poi pubblicarla sul suo profilo di Facebook. L'istantanea «rubata» da Sperandeo raccontava dei due clandestini seduti all'ultimo posto in fondo all'aereo, le mani legate con una fascetta di plastica, la bocca tappata con un pezzo di scotch da pacchi e una mascherina protettiva abbassata. La polizia di frontiera dell'aeroporto di Fiumicino, intanto, così come sollecitato dal capo della polizia Antonio Manganeli, sta raccogliendo tutti gli elementi al fine di redigere una relazione su quanto avvenuto.

In base a quanto ricostruito i due extracomunitari sarebbero algerini che avrebbero fatto scalo tecnico a Roma con un volo che da Tunisi doveva portarli in Turchia. Arrivati a Fiumicino la mattina del 15 aprile, avrebbero rifiutato per due volte di imbarcarsi sul volo diretto in Turchia. A quel punto le nostre autorità avrebbero fatto scattare la procedura di respingimento che prevede di riportarli nel luogo dal quale sono partite e, dunque, Tunisi. La vicenda ha sollevato un vespaio di polemiche, anche in ambito politico. ♦

## Cittadini e De Magistris contro la discarica a Quarto

■ Ancora proteste e blocchi, a Quarto (Napoli), contro la realizzazione della discarica nella cava del Castagnaro. Secondo quanto confermato dalla polizia, sono stati otto i blocchi nella giornata di ieri, che di fatto - coinvolgendo circa 40 persone - hanno isolato il paesino campano.

A sostegno dei contestatori è arrivata la posizione del sindaco di Napoli, che ha espresso «netta contrarietà» all'apertura della discarica del Castagnaro a Quarto. Luigi De Magistris ha parlato a margine dell'iniziativa promossa dalla Fondazione Banco Napoli con le rappresentanze estere.

«Territori - ha detto De Magistris - come Quarto, Pianura, Chiaiano e i comuni limitrofi a Napoli hanno già dato molto in termini di discariche, rifiuti e morti». Dal sindaco plauso alla convocazione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza per domani mattina da parte del prefetto De Martino. «Credo - ha aggiunto il sindaco - che domani con Regione, Provincia e Prefettura dobbiamo portare avanti una seria riflessione per trovare una soluzione condivisa che tenga presente il territorio, le comunità locali». ♦